



Afta epizootica

Malattia virale altamente contagiosa degli animali ad unghia fessa. Si manifesta tipicamente con afte (vesciche) ed erosioni a carico della mucosa orale e nasale, come pure in prossimità degli unghioni (orlo coronario, spazio interdigitale).

1 Specie colpite

Bovini, suini, ovini, caprini e tutti gli altri animali ad unghia fessa.

2 Agente patogeno

Famiglia *Picornaviridae*, genere *Aphthovirus*. Si tratta di un RNA virus senza involucro. Sette sierotipi: O, A, C, Asia 1, SAT1, SAT2, SAT3 con numerosi sottotipi. La virulenza è variabile. Non sussiste immunità crociata tra i diversi sierotipi. In ambiente freddo, umido o in presenza di un'elevata salinità, il virus dell'afta epizootica è molto resistente. Nel latte crudo, così come nei latticini che hanno subito un trattamento termico insufficiente, nella carne congelata e in quella salmistrata (suina), il virus rimane infettivo per mesi; durante l'estate, nella sporcizia della stalla, nel letame e nel liquame l'infettività persiste fino a due settimane, mentre in inverno fino a tre mesi. Una rapida inattivazione del virus avviene a valori pH < 6.5 oppure > 10 e a temperature > 50 C.

3 Clinica/Patologia

L'afta epizootica è una malattia febbrile, con manifestazioni diverse a seconda della specie animale colpita. Il periodo di incubazione varia tra 1 e 5 giorni. La morbilità può raggiungere il 100% (bovini); la mortalità è bassa e concerne soprattutto gli animali giovani.

Bovini: febbre, calo della produzione di latte, inappetenza, apatia. Dopo poche ore, formazione di afte sul musello, a livello della mucosa orale, sulla lingua, in prossimità degli unghioni (orlo coronario, spazio interdigitale) e sulle mammelle. Forte salivazione e disturbi della masticazione, correlati ad un tipico schiacciare delle labbra. Le lesioni podali inducono l'animale a rimanere più spesso in posizione sdraiata o causano un'andatura a piccoli passi o una zoppia acuta. In singoli casi possono portare ad una perdita dell'unghione. Se la formazione di afte interessa il ruminante o se - negli animali giovani - viene colpita la muscolatura cardiaca, possono subentrare complicazioni. Nello spazio di due o tre giorni le vesciche si rompono e guariscono rapidamente. In assenza di complicazioni, gli animali guariscono.

Suini: i suini sono potenti escretori di virus. Rispetto ai bovini, i sintomi sono nella maggior parte dei casi meno marcati. La regione podale è maggiormente interessata rispetto a quella orale. Sintomi tipici: zoppia acuta, l'animale rimane spesso sdraiato; soprattutto nei suinetti: casi di morte improvvisa in seguito a lesioni della muscolatura cardiaca.

Ovicapri: il decorso è spesso benigno e la formazione di afte è meno pronunciata.

4 Distribuzione

Attualmente sono indenni da afta epizootica: USA, America centrale, Australia, Nuova Zelanda.

http://www.oie.int/eng/Status/FMD/en_fmd_free.htm. La malattia è endemica in vaste zone di Asia, Africa, Vicino e Medio Oriente e Sudamerica. L'ultimo caso di afta epizootica in Svizzera risale al 1980. Il nostro Paese è riconosciuto ufficialmente indenne da questa malattia.

5 Epidemiologia

Le particelle di virus vengono eliminate già durante il periodo di incubazione. La trasmissione avviene mediante contatto diretto o indiretto. Tutte le secrezioni e le escrezioni contengono particelle virali. Negli aerosol il virus dell'afta epizootica rimane a lungo infettivo e, in condizioni ideali (clima freddo e umido, vento debole e laminare in territori privi di ostacoli), può essere trasportato a grandi distanze. In generale, la trasmissione aerogena del virus a lunga distanza risulta probabile soltanto in presenza di grandi aziende suinicole infette, in quanto i suini sono gli animali escretori di virus più potenti. La trasmissione indiretta avviene tramite apparecchiature (abbeveratoi, mungitrici meccaniche), aghi di siringhe, veicoli di trasporto e persone contaminati, sperma infetto e ingestione di resti di carne o di prodotti del latte contenenti particelle di virus. Dal momento della comparsa della malattia, nelle mandrie bovine e nei branchi di suini la sua propagazione è rapida; nelle greggi di piccoli ruminanti, invece, essa è più lenta e per lungo tempo il virus può trasmettersi da un animale all'altro in modo asintomatico.

6 Diagnosi di caso sospetto

Si ha un sospetto clinico urgente di afta epizootica quando, in un periodo breve (1-3 giorni), diversi animali di un effettivo presentano febbre con salivazione a causa di vesciche su musello, lingua, mucosa orale oppure febbre con zoppia/andatura a piccoli passi dovuta a lesioni in prossimità degli unghioni (orlo coronario o spazio interdigitale). Un fenomeno tipico consiste nel distacco dell'epitelio, accompagnato da un'importante perdita di tessuto. La diagnosi definitiva necessita di un'analisi di laboratorio (ricerca del virus/sierologia; prelievo di campioni effettuato da un veterinario ufficiale). In attesa dei risultati di laboratorio devono essere adottate adeguate misure di polizia epizootica (art. 84 dell'ordinanza sulle epizootie).

7 Analisi di esclusione

Qualora in un effettivo si presentino problemi non chiari con sintomatologia simile a quella dell'afta epizootica ma senza la combinazione di sintomi sopra descritta, è possibile incaricare un veterinario non ufficiale, previo accordo con l'IVI, di eseguire un prelievo di campioni al fine di escludere un'infezione da afta epizootica. In questo caso non è necessario adottare le misure di polizia epizootica ai sensi dell'art. 84 dell'ordinanza sulle epizootie.

8 Diagnosi differenziali

In Europa, le diagnosi differenziali importanti sono le seguenti: nei suini: malattia vescicolosa dei suini, enterovirus suini 9 e 10; bovini: malattia della lingua blu, mucosal disease, febbre catarrale maligna, stomatite papulosa, IBR; negli ovini: ectima contagioso, vaiolo ovino e caprino, malattia della lingua blu, zoppina. Altre ferite causate da sostanze corrosive, traumi e fotosensibilità nei.

9 Immunoprofilassi

Testo Nell'UE, in caso di comparsa della malattia, la vaccinazione d'emergenza è possibile ma richiede un'autorizzazione. In Svizzera, la vaccinazione è vietata dal 1991. La Svizzera possiede una propria banca dei vaccini per la vaccinazione d'urgenza contro l'afta epizootica, che viene regolarmente aggiornata in base alle minacce più recenti.

10 Materiale d'analisi

Caso sospetto: prelievo di campioni esclusivamente ad opera di un veterinario ufficiale, utilizzando il kit per l'individuazione delle epizootie. Prelievo di campioni: liquido contenuto nelle vesciche, epitelio, saliva e in aggiunta sangue intero (siero) e sangue con EDTA di 3 animali con sintomi clinici. Animali morti giovani: tessuto tonsillare o miocardico. Nei suini, in aggiunta sterco nativo (diagnosi differenziale). I campioni vanno inviati all'IVI per posta espressa o per corriere.

Analisi di esclusione: previo accordo con l'IVI. Se possibile materiale proveniente da lesioni (liquido contenuto nelle vesciche, epitelio) e saliva. In aggiunta, per gli effettivi di bovini e suini con più di 7 animali e per gli effettivi di ovini e caprini con più di 20 animali: sangue intero (siero) e sangue con EDTA. Animali morti giovani: tessuto tonsillare o miocardico. Nei suini, in aggiunta sterco nativo

(diagnosi differenziale). I campioni vanno inviati all'IVI per posta espressa o per corriere (www.ivi.admin.ch).

11 Misure di lotta

Epizoozia altamente contagiosa, OFE art. 77-98 e art. 99-103.

12 Controllo delle carni

L'intera carcassa non è commestibile (all. 7 n. 1.1.1.a OlgM).

06/2018